

**CCCXXII SEDUTA****MARTEDI' 13 MARZO 1979****Presidenza del Presidente RAGGIO****I N D I C E**

|                                                                                                                                                                                   |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                                                                | 5  |
| Congedi .....                                                                                                                                                                     | 1  |
| Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sull'ordine pubblico:                                                                                                         |    |
| SODDU, Presidente della Giunta .....                                                                                                                                              | 6  |
| Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione) .....                                                                                                                     | 1  |
| Disegno di legge: "Costituzione in Comune autonomo di Villaperuccio, mediante distacco dal Comune di Santadi". (441) (Discussione e approvazione):                                |    |
| (Votazione segreta) .....                                                                                                                                                         | 12 |
| (Risultato della votazione) .....                                                                                                                                                 | 12 |
| Disegno di legge: "Assunzione a tempo determinato di personale per lo svolgimento di corsi nei Centri regionali di formazione professionale". (430) (Discussione e approvazione): |    |
| (Votazione segreta) .....                                                                                                                                                         | 12 |
| (Risultato della votazione) .....                                                                                                                                                 | 12 |
| Interpellanze (Annunzio) .....                                                                                                                                                    | 5  |
| Interrogazioni (Annunzio) .....                                                                                                                                                   | 4  |
| Mozioni (Annunzio) .....                                                                                                                                                          | 5  |
| Pareri delle Commissioni .....                                                                                                                                                    | 3  |
| Richiesta di procedura d'urgenza .....                                                                                                                                            | 2  |

|                                          |   |
|------------------------------------------|---|
| Risposta scritta ad interrogazioni ..... | 4 |
| Sull'ordine dei lavori:                  |   |
| PRESIDENTE .....                         | 9 |

*La seduta è aperta alle ore 17 e 50.*

SPINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° febbraio 1979, che è approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Lippi e Isoni hanno chiesto rispettivamente 15 e 10 giorni di congedo.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

**Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.**

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

*dalla Giunta regionale:*

"Trasferimento dei compiti del Comitato

regionale consultivo per il commercio di cui alla legge regionale 11 giugno 1952, n. 10, e successive modificazioni, alla Commissione regionale per il commercio di cui all'articolo 7 della legge 11 giugno 1971, n. 426" (447);

"Interventi a favore del settore del sughero — Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1950, n. 66, già modificata con legge regionale 29 aprile 1959, n. 8" (448);

"Convalidazione del D.P.G.R. n. 141 del 30 novembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 195.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 05056 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978" (449);

"Convalidazione del D.P.G.R. n. 174 del 5 dicembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 3.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02105 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978" (450);

"Convalidazione del D.P.G.R. n. 142 del 4 dicembre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 22.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 05041 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978" (451);

"Convalidazione del D.P.G.R. n. 118 del 16 ottobre 1978 relativo al prelevamento della somma di lire 35.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 02155 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario 1978" (452);

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione per l'esercizio finan-

ziario 1979 (legge finanziaria)" (456);

"Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1979" (457);

"Istituzione del servizio regionale della Programmazione e inquadramento nel ruolo unico regionale del personale qualificato del Centro regionale di programmazione, del personale dell'Ufficio regionale di assistenza tecnica e sociale e della Segreteria tecnica del Comitato di coordinamento" (458);

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24 maggio 1976, n. 27, riguardante: "Comando presso l'Amministrazione regionale di personale destinato all'attuazione di compiti connessi con l'Assistenza sanitaria e ospedaliera" (459);

"Regionalizzazione dell'E.T.F.A.S. — Ente di sviluppo in Sardegna" (460).

*dai consiglieri Lippi - Frau:*

"Intervento della Regione in favore dei talassemici" (453).

*dal consigliere Masia:*

"Concessione di un contributo annuale all'Istituto di studi e programmi per il Mediterraneo (ISPROM)" (454).

*dai consiglieri Spina e più:*

"Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate" (455).

#### **Richiesta di procedura d'urgenza.**

PRESIDENTE. Comunico che per il disegno di legge n. 460: "Regionalizzazione dell'E.T.F.A.S. — Ente di sviluppo in Sardegna", la Giunta regionale ha chiesto la procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 64 del regolamento interno. Metto in votazione la richiesta. Chi

l'approva alzi la mano.

*(E' approvata).*

**Pareri delle Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che le Commissioni hanno espresso i seguenti pareri favorevoli:

*Prima Commissione permanente:*

“L.R. 25 agosto '72, n. 28, modificata dalla L.R. 3 giugno '74, n. 11. Contributi alle associazioni tra gli enti locali” (P. 99).

*Quarta Commissione permanente:*

“Modifica alle “Direttive regionali per l'individuazione e delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e per la redazione dei relativi piani di valorizzazione” ” (P. 94);

“Ripartizione fondi assegnati alle Comunità montane dalla L. 1102 del 3 dicembre 1971 per gli anni '72 - '73 - '74 - '75 - '76 - '77 per il finanziamento dei piani di sviluppo economico-sociale” (P. 106).

*Quarta e Quinta Commissione congiuntamente:*

“Progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero - caseario. Programma di interventi per gli anni 1976 - '78” (P. 81).

*Quinta Commissione permanente:*

“L.R. 10 dicembre 1973, n. 39. Piano di intervento nella zona interna a prevalente economia pastorale. Richiesta di approvazione perizia suppletiva e di variante al programma delle iniziative necessarie alla formazione di un aggiornato catasto dei terreni a pascolo in Sardegna” (P. 108);

“L.R. 10 aprile 1978, n. 28. Contrazione di un mutuo di L. 1.500.000.000 per sovvenire alle

difficoltà degli agricoltori danneggiati dalle recenti gelate” (P. 115).

*Settima Commissione permanente:*

“Piano di rinascita economica. L. 24 giugno 1974, n. 268. Programma di intervento per gli anni 1976 - '78. Titolo di spesa 6.2.5.I, lettera d), EMSA. Piano straordinario di ricerca” (P. 103).

*Nona Commissione permanente:*

“L.R. 4 febbraio 1975, n. 5. Istituzione della Sezione di Patologia Neonatale e di malattie infettive - Ente Ospedaliero San Martino di Oristano” (P. 83);

“E.O. “C.T.O.” di Iglesias. Richiesta autorizzazione all'esecuzione di lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale e conseguente istituzione di nuovi servizi. Ampliamento del ruolo organico del personale” (P. 95);

“L.R. 6/1978. Piano finanziario. Ripartizione somma residua. Bilancio 1978” (P. 101);

“Assistenza domiciliare a favore delle persone anziane. Piano annuale di intervento. Legge regionale 52/1975 e D.P.G. 117/1977” (P.105);

“L.R. 10 settembre 1975, n. 52, D.P.G. n. 117 del 10 agosto 1977: Piano annuale di intervento” (P. 107);

“L.R. 10 settembre 1975, n. 52, D.P.G. n. 117 del 10 agosto 1977: Integrazione al Piano annuale di intervento per il 1978. Casa di riposo di Nuoro” (P. 110).

*Decima Commissione permanente:*

“Proposta nominativi Sindaci rappresentanti Comuni sardi in seno al Comitato tecnico regionale per lo sport (L.R. 15 giugno 1978, n. 36 - art. 16)” (P. 78);

“L.R. 11 ottobre 1971, n. 26. Programma

degli interventi della Regione per la scuola e il diritto allo studio, per l'anno scolastico 1978 - '79. Esercizio provvisorio" (P. 102);

"L.R. 31 agosto 1978, n. 56. Spese per contributi, studi, ricerche, pubblicazioni e corsi di aggiornamento ed altre iniziative sui problemi dall'autonomia speciale della Sardegna" (P. 113).

**Risposta scritta ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

"Interrogazione Muledda e più concernente la richiesta della Cartiera di Arbatax relativa alla concessione di 34.500 mq. di area demaniale" (810);

"Interrogazione Lippi concernente la crisi dell'Istituto biochimico sardo" (816);

"Interrogazione Puddu Piero concernente la situazione della Carbosulcis S.p.A." (836)

"Interrogazione Offeddu concernente la ormai consuetudinaria crisi dei trasporti automobilistici per studenti pendolari" (848);

"Interrogazione Loretto e più concernente la applicazione della normativa urbanistica" (853);

"Interrogazione Maddalon e più concernente la mancata surroga di due componenti la Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari sull'illegittimità del decreto n. 032 del 4 ottobre 1978 dell'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio" (856).

**Annunzio di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**SPINA, Segretario:**

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sul personale amministrativo dell'INAPLI, INIASA, ENALC" (907);

"Interrogazione Loffredo - Maddalon - Berlinguer sulla mancata sistemazione delle strutture della Casa di riposo di Alghero e sulla mancata assegnazione dei fondi per il finanziamento e il pagamento del personale della Casa medesima" (908);

"Interrogazione Lippi sui ritardi nella concessione dell'assegno regionale mensile ai vecchi senza pensione" (909);

"Interrogazione Viridis sulla ennesima chiusura dell'aeroporto di Alghero (Fertilia)" (910);

"Interrogazione Anedda sull'inosservanza da parte dell'industria "Sardamag" di S. Antioco delle disposizioni contro l'inquinamento" (911);

"Interrogazione Loffredo - Marras - Melis Egidia sul rinvio dell'incontro fra Giunta regionale e autotrasportatori FITA/CNA" (912);

"Interrogazione Lippi sul black-out della Clinica odontoiatrica di Cagliari" (913);

"Interrogazione Anedda sulle gravi carenze del porto di S. Antioco" (914);

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sul mancato saldo del prezzo delle bietole ai bieticoltori sardi" (915);

"Interrogazione Loretto - Asara - Isoni - Saba - Nuvoli - Marraccini - Monni Pietro - Piredda - Isola, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di urgenti interventi per riparare ai danni provocati ad Olbia e nel territorio dal nubifragio del 21 febbraio 1979" (916);

"Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sull'inopportuno provvedimento dell'Assessore della difesa dell'ambiente, che apre lo Stagno di S. Gilla alla caccia" (917);

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di un urgente

ripristino della caserma dei Carabinieri di Bore, chiusa da circa un anno" (918).

**Annunzio di interpellanze.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SPINA, *Segretario*:

"Interpellanza Piredda sulla necessità di predisporre adeguati interventi per lo sviluppo della Provincia di Oristano" (490);

"Interpellanza Offeddu - Anedda - Chessa - Murru sulla recrudescenza degli episodi di criminalità in Sardegna e sulle condizioni di insicurezza in tutta l'Isola (491);

"Interpellanza Lippi sulle disastrose condizioni abitative del Comune di Tratalias" (492);

"Interpellanza Loffredo - Marras - Corrias - Melis Egidia - Muledda sulla situazione finanziaria dell'Azienda regionale sarda trasporti (AR-ST)" (493);

"Interpellanza Lippi - Frau sulla nuova chiusura dell'aeroporto di Alghero e sulla crisi del trasporto aereo in Sardegna" (494);

"Interpellanza Lippi sulla grave situazione dei lavoratori della Rumianca Sud" (495);

"Interpellanza Macis - Berlinguer - Muledda - Muravera - Orrù - Sini sulla recrudescenza degli atti di banditismo in Sardegna" (496);

"Interpellanza Chessa sulla SIR di Portotorres" (497);

"Interpellanza Corrias - Macis - Granese - Usai sulle gravi carenze esistenti in Sardegna per l'assistenza ai nefropatici emodializzati e per l'adeguamento e funzionamento dei Centri dialisi nella Regione sarda" (501);

"Interpellanza Erdas sulla riapertura della

caccia nello Stagno di Santa Gilla" (502);

"Interpellanza Macis - Berlinguer - Muledda sull'autorizzazione all'esercizio della caccia nello Stagno di S. Gilla concessa dall'Assessore della difesa dell'ambiente" (503).

**Annunzio di mozioni.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SPINA, *Segretario*:

"Mozione Muledda - Loffredo - Marras - Melis Egidia - Puggioni sulla ricostruzione e trasferimento degli abitanti di Gairo, Osini e Tratalias" (69);

"Mozione Berlinguer - Macis - Birardi - Corrias - Sini - Sechi - Orrù - Usai - Cardia - Carreddu - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Marini - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Puggioni - Schintu sulle servitù militari in Sardegna" (70);

"Mozione Chessa - Anedda - Offeddu - Murru sui danni causati dall'alluvione alla città di Olbia" (71).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute dei giorni. 28 settembre 1978, del 5 e del 10 ottobre 1978, del 17 e 26 novembre 1978, e del 15, 22 e 29 dicembre 1978.

Comunico altresì che il 16 febbraio scorso, a Roma, si sono riuniti gli Uffici di Presidenza dei Consigli regionali per esaminare la situazione dell'ordine democratico e della sua difesa. Al termine dell'incontro è stato approvato un ordine del giorno in cui si ribadisce la necessità di sviluppare la solidarietà tra le forze politiche democratiche antifasciste e di sollecitare il

Parlamento e il Governo a realizzare gli impegni già assunti in materia di ordine pubblico. Nell'ordine del giorno, inoltre, si sottolinea l'opportunità di promuovere adeguate iniziative di mobilitazione delle coscienze e di informazione e di conoscenza dei meccanismi che sono all'origine delle forme di violenza e di terrorismo.

Per cui si ritiene di dover celebrare la data del 25 aprile prossimo con un incontro unitario tra popolazione ed istituzioni, incontro che sarà preceduto da dibattiti e da manifestazioni. Si invitano pertanto il Parlamento e gli organi centrali dello Stato, le forze sociali e sindacali e gli enti locali ad attuare una politica di difesa delle istituzioni, mentre si riconferma l'insostituibile ruolo delle Regioni per un'azione valida a debellare la violenza e per favorire il consolidamento della democrazia.

Comunico ancora che nel corso dell'incontro è stato steso il testo di un manifesto da diffondere nell'intero Paese, in cui si invita il popolo italiano a raccogliersi attorno alla Repubblica nata dalla Resistenza, per riaffermare la sua volontà di combattere il terrore e la violenza e di difendere il valore della libertà.

**Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale  
sull'ordine pubblico.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: "Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sull'ordine pubblico".

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

**SODDU (D.C.), Presidente della Giunta.** Signor Presidente e onorevoli colleghi, sui fenomeni di criminalità che hanno colpito così duramente la Sardegna negli ultimi mesi abbiamo avuto modo di riferire in Consiglio, rispondendo alle interpellanze e alle interrogazioni attraverso l'Assessore Corona. Credo che già in quell'occasione noi abbiamo sottolineato quanto sia grave il fenomeno, non soltanto per i fatti più eclatanti dei sequestri di persona che colpiscono più duramente le famiglie, ma per tutta una serie di reati comuni che sembra essersi sviluppata più fortemente che nel passato nella

nostra Isola. Ma anche fuori di questo Consiglio regionale, nel Comitato per l'ordine democratico, presieduto dal Presidente di quest'Assemblea, che riunisce tutti i rappresentanti delle forze democratiche e sociali; nel Convegno di Nuoro celebrato — diciamo — attraverso il patrocinio dello stesso Comitato; nell'incontro con il Ministro Rognoni e, prima, con i dirigenti politici della Provincia di Nuoro, con il Sindaco, con il Presidente dell'Amministrazione provinciale, con i Segretari dei Partiti e anche in altre occasioni, in Giunta e nei contatti col Governo, abbiamo più volte esaminato e discusso la situazione della Sardegna.

Dall'esame compiuto sono venute insieme conferme e novità sui fatti, gli atteggiamenti, i comportamenti che possiamo chiamare tipici della società sarda e sulle nuove forme criminali, sulle reazioni che denotano invece che siamo davanti ad una recrudescenza e insieme ad un'evoluzione della criminalità in Sardegna in quest'ultimo periodo. Dall'analisi compiuta è emerso che gli episodi più gravi sono da inquadrare all'interno di una generale lievitazione dei fenomeni criminosi; mentre persiste la matrice agropastorale della criminalità tradizionale, vi si innestano varianti e tecniche moderne urbane, che ne aggravano la pericolosità. L'incertezza dell'attività economica, la precarietà dell'occupazione e l'inesistenza di nuove opportunità di lavoro generano condizioni sociali nelle quali sembrano trovare incoraggiamento forme patologiche di comportamento sociale. E, infine, l'emergere anche in Sardegna di nuove forme di criminalità fa temere una loro interazione con quelle tradizionali, provocando fenomeni più difficilmente controllabili.

E' stata in questi incontri anche sottolineata una preoccupante caduta della tensione culturale e politica, e un ripiegamento — anche nella nostra Isola — nel cosiddetto "privato". Su questo tema hanno insistito in modo particolare e, a mio giudizio, giustamente, i dirigenti degli enti locali della Provincia di Nuoro, i quali hanno sottolineato come, proprio nella Sardegna interna, allo slancio e all'impegno di alcuni anni recenti, è subentrata una sorta di grave sfiducia e di ripiegamento a forme che cre-

devamo superate da qualche anno. Ed insieme a questo è stata registrata una flessione non lieve della tenuta dei presidi sociali naturali, di quelli tipici della società pastorale, di quelli familiari, la caduta dei presidi nati in questi anni, soprattutto intorno allo sviluppo industriale, alle industrie di Ottana. Infine, un aumento della disgregazione sociale che ha cause molteplici, ma che si manifesta in maniera grave, sia per la crisi del tessuto industriale, sia per il mancato superamento del nodo storico della struttura agro-pastorale, sia, infine, per la grave situazione disoccupativa delle giovani leve.

Insomma, noi siamo di fronte a cambiamenti abbastanza importanti rispetto al fenomeno che altre volte abbiamo analizzato, e si tratta di cambiamenti in negativo, intervenuti dopo una non breve fase positiva di crescita delle zone interne della Sardegna. Questi cambiamenti, ai quali siamo davanti, non possono essere certamente esaminati compiutamente qui stasera, ma richiedono analisi ed elaborazioni più approfondite, che oggi noi possiamo soltanto sfiorare e che anche in altri ambienti diversi dal nostro sono appena agli inizi. Si tratta di esaminare le nuove condizioni urbane della Sardegna, i nuovi modelli di vita; la miscela tra vecchi e nuovi codici richiede oggi, infatti, aggiornamenti non marginali.

Tuttavia, sembrano ancora pienamente valide le principali conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo, alle quali è necessario dare completa attuazione tenendo conto delle recenti evoluzioni dell'economia e della società sarda. In particolare, si chiede una più incisiva presenza dello Stato da attuare intensificando, razionalizzando le misure d'ordine pubblico, migliorando l'efficienza della pubblica amministrazione, realizzando gli indispensabili interventi economici e sociali atti a promuovere un più dinamico e stabile sviluppo economico e civile della Regione e un radicale processo di mutamento dell'ambiente agro-pastorale.

Su questo punto noi dovremo tornare, perché in gran parte è da noi dovuto lo sforzo per attuare il programma che abbiamo elaborato e per adeguarlo alle nuove condizioni della socie-

tà agro-pastorale, apportando le correzioni e i miglioramenti che sono necessari. In particolare, abbiamo chiesto al Governo che, nell'attuale fase d'emergenza, occorre rafforzare le misure d'ordine pubblico, incrementando l'entità e l'efficienza dei mezzi e degli uomini promuovendo più razionali forme di servizio, fondate anche su una maggiore intesa e cooperazione tra le diverse componenti delle forze dell'ordine. Si è parlato, nella riunione col Ministro, alla quale hanno partecipato i Capigruppo di questa Assemblea, di caserme, di presidi fissi e mobili, di una migliore preparazione specifica e di altri temi legati tutti alla tutela, alla prevenzione e alla repressione dei fatti criminosi.

Così appare essenziale, anche per evitare forme pericolose di interazione tra criminalità politica e criminalità comune, eliminare il carcere speciale di Bad'e Carros; evitare di mandare in Sardegna soggetti destinati a domicilio coatto. E' importante valorizzare l'atteggiamento favorevole, come è stato da tutte le parti sottolineato, come fenomeno in gran parte nuovo in Sardegna, delle popolazioni verso le forze dell'ordine per promuovere forme nuove di collaborazione, indispensabili sia a livello di prevenzione che di repressione, puntando anche sul ruolo che gli enti locali possono svolgere all'interno di ciascuna comunità. Occorre infine sviluppare la funzionalità della pubblica amministrazione ed in particolare della magistratura, affrontando e risolvendo con tempestività i problemi degli organici e delle strutture, in modo da garantire adeguate e pronte risposte alle istanze dei cittadini e soprattutto un'amministrazione della giustizia rispondente a criteri di tempestività e di certezza. Modifiche processuali, preparazione professionale e accertamenti tributari sono stati altri dei temi trattati nell'incontro con il rappresentante del Governo.

Ma al Governo abbiamo detto, e questo abbiamo sottolineato con particolare cura e convinzione, che noi non desideriamo limitare l'esame del cosiddetto ordine pubblico, pur tanto importante, ma che crediamo che essi non possono essere disgiunti da un esame più complessivo e globale della situazione che attraversa la Sardegna in campo economico e sociale, e per-

tanto abbiamo invitato il Ministro Rognoni — e ancor prima il Presidente del Consiglio, l'onorevole Andreotti, e in ogni occasione il Governo nelle sedi alle quali abbiamo potuto partecipare — a guardare con più attenzione ai problemi della Sardegna, per tutelarne le strutture produttive industriali esistenti (da Ottana a Portotorres, da Arbatax al Sulcis, da Cagliari a Villacidro), risolvendone i problemi finanziari, societari, produttivi e stabilizzandone l'attività al fine di eliminare le cause dell'incertezza occupativa e di porre le condizioni per un futuro sviluppo industriale, nel quale un ruolo attivo dovranno svolgere le Partecipazioni Statali, specie in direzione della verticalizzazione, differenziazione delle lavorazioni e di una loro integrazione con il sistema produttivo circostante.

Abbiamo sottolineato come l'attuazione del Piano di rinascita ponga sempre più in evidenza le carenze delle risorse finanziarie — di quelle straordinarie (60 miliardi all'anno) e di quelle ordinarie — rispetto agli obiettivi che ci siamo prefissi e ponga altresì il problema urgente di un adeguamento dei finanziamenti previsti dall'articolo 28 della stessa legge 268. Gli interventi di cui alla 268 non paiono, tuttavia, sufficienti — da soli — a modificare l'assetto socio-economico del mondo agro-pastorale: assetto fondiario, modelli produttivi, sistemi di lavoro, qualità della vita. La Regione rivendica, perciò, interventi più organici e plurisettoriali che possano realizzarsi o estendendo anche alla Sardegna il progetto speciale (*ex lege* 183) per le zone interne, o definendo un nuovo progetto speciale con il quale predisporre gli interventi economici, sociali, culturali e infrastrutturali che, coordinati con i programmi in corso, possano affrontare diversi aspetti e problemi delle zone interne a prevalente economia agro-pastorale, nelle quali ha tuttora origine rilevante parte dei più gravi fenomeni criminosi.

Occorre accelerare la definizione e l'attuazione dei programmi straordinari di opere pubbliche, verificandone il reale orientamento meridionalista, al fine di alleviare le tensioni occupative e di realizzare un sistema di opere in atto ad incidere positivamente sulle condizioni di isolamento di molte zone interne ed a miglio-

rne la qualità della vita. Più in generale, occorre rivedere politiche e programmi di servizi e strutture civili (edilizia scolastica, sanitaria, edilizia sociale in genere), al fine di perequare realmente le condizioni della Sardegna e del Mezzogiorno al resto del Paese. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai problemi dell'occupazione giovanile, predisponendo interventi proporzionali, per entità e durata, alla gravità della situazione economica e sociale ed a quelli della cassa integrazione. Occorre, in proposito, varare le norme che consentano — come hanno detto i sindacati più volte — l'utilizzazione degli operai in cassa integrazione e guadagno per opere di pubblica utilità, evitando episodi di doppio lavoro e forme di concorrenza tra lavoratori disoccupati. Tutto questo non sarà sufficiente se non si apre, però, anche in Sardegna una nuova speranza (come è stato sottolineato con forza da tutti i rappresentanti delle zone da noi incontrati), una nuova speranza che si fondi su prospettive di sviluppo e su più forti basi culturali e morali.

Mi sia consentita un'unica citazione, in un momento che è quasi l'anniversario del rapimento dell'onorevole Moro; vorrei trarre, da un suo discorso, un brano che mi sembra si attagli anche alla nostra situazione: "Il nostro Paese non si salverà e la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere". Anche noi in Sardegna, al di là degli schieramenti, dovremo misurarci con questo problema fondamentale: come rafforzare la base culturale e politica del nostro popolo, la base democratica e autonomistica, come trasformare la sfiducia e l'inquietudine in speranza? Come generare un nuovo impegno civile e politico che porti ad inventare una nuova prospettiva, avvii un nuovo processo di sviluppo, chiuda un ciclo di crisi e inneschi un ciclo capace di rimarginare le ferite e di esprimere una nuova vitalità e una nuova forza, dando nuovo vigore alle istituzioni democratiche e, innanzitutto, all'autonomia regionale?

Ogni tempo, anche il più pacifico, stabile e prospero, ha problemi di criminalità; ma non c'è dubbio che periodi di transizione e di crisi economica e sociale, ma anche culturale e poli-

tica, possono dar luogo a fenomeni più gravi e più diffusi di criminalità, che coinvolgono vasti strati sociali mossi da motivazioni che non sono ascrivibili alle normali motivazioni criminali. Tali situazioni si dimostrano maggiormente pericolose quando emergono tentativi e tendenze a confondere i confini tra lecito e illecito, tra criminalità e lotta politica, coinvolgendo valori che non sono solo economici e legati alla sfera del privato. Ecco, noi siamo immersi in un clima di crisi profonda, attraversiamo un momento delicatissimo e occorre uno sforzo comune, straordinario, capace di coinvolgere tutti i cittadini sinceramente democratici. Insieme, però, alle proposte al Parlamento ed al Governo, è necessario un impegno diretto della Regione. Noi non ci nascondiamo le nostre responsabilità: riconosciamo i ritardi — dei quali siamo responsabili —, le insufficienze che abbiamo riscontrato nell'azione del Governo della Regione e quindi crediamo giusto e necessario che da parte di tutti ci sia un nuovo impegno rispetto ai problemi che ci aspettano.

Certo, noi siamo ormai alla fine di questa legislatura; è difficile immaginare che in questo scorcio di tempo si possa dare una spinta importante, decisiva ai programmi e alle iniziative della Regione. Tuttavia, crediamo che attraverso la discussione delle direttive per il piano annuale, che il Consiglio si appresta a fare, sia possibile individuare alcune delle linee e delle azioni da adottare nei prossimi mesi. Crediamo sia possibile non soltanto indicare queste linee di azione ma anche dare un nuovo impegno, una nuova mobilitazione a tutte le energie presenti in Sardegna. Sarebbe illusorio da parte nostra pensare di risolvere questi gravissimi problemi economici, sociali, culturali e morali — come ho detto — soltanto all'interno di quest'Aula, soltanto attraverso le nostre discussioni.

E' oggi più evidente che mai che è necessario fare appello a tutte le forze democratiche e autonomistiche in Sardegna, alle forze della cultura democratica, alle forze sociali perché insieme si esca da questa grave crisi "organica" (come qualcuno ha detto nell'incontro con il Ministro) e si dia vita ad un nuovo ciclo, a una nuova prospettiva, a una nuova speranza, come

è stato detto. E' quindi un richiamo alle nostre responsabilità e a tutti coloro che hanno cariche dirigenziali, che possono concorrere, con noi, certamente, insieme a noi a risolvere i drammatici problemi della Sardegna nel quadro di una più ampia solidarietà nazionale.

Attraversiamo un momento che è particolarmente delicato. Io credo che parlando proprio di questo grave problema dell'ordine pubblico, che è una delle ragioni, se non la più importante, dell'emergenza politica che è stata più volte richiamata e che oggi quasi compie un anno da quando si è fatto l'incontro tra le grandi forze politiche (al quale, purtroppo, non si riesce a ridar vita in Parlamento), io credo che proprio in questa scadenza sia utile ribadire, da parte nostra, come abbiamo fatto in altre importanti occasioni, che dobbiamo attraversare questo momento difficile senza perdere di vista i grandi obiettivi, che anche nel passato ci siamo dati, di unità e di solidarietà delle forze autonomistiche. Senza questa comune solidarietà, senza questo impegno e richiamo a fare in modo che intorno ai grandi problemi della Sardegna, intorno ai problemi della rinascita si riesca a fare insieme non soltanto l'elaborazione ma anche l'attuazione dei programmi, mobilitando tutte le forze della Sardegna, noi non supereremo, probabilmente, neanche i problemi dell'ordine pubblico.

L'ordine pubblico rispecchia certamente (non solo, ma anche) i problemi della società, le sue crisi, le sue inquietudini, le sue insofferenze. A questi problemi noi dobbiamo guardare con più attenzione che nel passato, per dare a noi, alla Sardegna e all'autonomia, nuovo slancio, nuovo vigore ed ai sardi una nuova speranza.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per 30 minuti. Prego i Presidenti dei Gruppi di volersi riunire nel mio ufficio.

*(La seduta, sospesa alle ore 18 e 25, viene ripresa alle ore 19 e 05).*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Il dibattito sulle dichiara-

zioni del Presidente della Giunta si svolgerà a partire da domani mattina.

Informo anche i colleghi che, dopo il dibattito sulle dichiarazioni della Giunta, si procederà all'esame delle direttive per il piano annuale 1979, secondo la proposta fatta dalla Commissione Programmazione.

La conferenza dei Capigruppo si è anche orientata a concludere i lavori della tornata entro la giornata di domani.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Costituzione in Comune autonomo di Villaperuccio, mediante distacco dal Comune di Santadi". (441)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Costituzione in Comune autonomo di Villaperuccio, mediante il distacco dal Comune di Santadi"; relatore l'onorevole Saba.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Dato che il relatore è assente, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

SPINA, *Segretario*:

Art. 1

La frazione di Villaperuccio è distaccata dal Comune di Santadi e costituita in Comune autonomo con la denominazione di Villaperuccio e con la circoscrizione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 2.

SPINA, *Segretario*:

Art. 2

Con decreto dell'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica, su conforme parere del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il Comune di Santadi ed il costituito Comune di Villaperuccio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura della descrizione dei confini.

SPINA, *Segretario*:

**"DESCRIZIONE DEI CONFINI**

Situato interamente ad ovest del territorio comunale cui apparteneva, il costituito Comune di Villaperuccio comprende la piana omonima che si estende lungo il corso del fiume "Rio Mannu" ed è delimitata da una catena di colline che costituiscono i confini fra i Comuni di Narcao e Perdaxius, ed in parte dal Comune di Tratalias, mentre il rimanente confine con questo Comune prosegue nel letto del Rio Mannu attualmente sommerso dalle acque del lago artificiale di "Monte Pranu", prosegue per il confine con il Comune di Giba dal monte Bettiani lungo la strada di S. Lucia sino ad incrociare la strada statale n. 293 e lungo questa confina con il restante territorio del Co-

mune di Santadi sino all'attuale confine del Comune di Nuxis all'altezza del km. 57,700 della suddetta strada statale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la descrizione dei confini. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvata).*

Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Assunzione a tempo determinato di personale per lo svolgimento dei corsi nei Centri regionali di formazione professionale". (430)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Assunzione a tempo determinato di personale per lo svolgimento dei corsi nei Centri regionali di formazione professionale"; relatore l'onorevole Melis Antonio.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Melis, relatore.

MELIS ANTONIO (D.C.), *relatore*. Ho saputo adesso che la Giunta ha chiesto di discutere questa legge. Mi rimetto, perché mi ci debbo rimettere obbligatoriamente, alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Prendo atto che si rimette alla relazione scritta ...

Onorevole Melis, è una decisione che è stata assunta in sede di Conferenza di Capigruppo, su proposta della Giunta regionale.

MELIS ANTONIO (D.C.), *relatore*. Noi consiglieri regionali siamo qui in Consiglio per sapere anche se uno deve svolgere bene il proprio dovere!

PRESIDENTE. Non spetta al Presidente del Consiglio informare di questo; spetta ai colleghi

Presidenti dei Gruppi.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

SPINA, *Segretario*:

Art. 1

In attesa dell'entrata in vigore della legge regionale sulla riforma della formazione professionale, la Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato, il personale strettamente indispensabile allo svolgimento dell'attività formativa presso i centri regionali per un periodo non superiore alla durata dei corsi previsti dal piano annuale di formazione professionale.

Alla scelta del suddetto personale si provvede con le modalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1976, n. 26.

Qualora il personale da assumere non possa essere reperito tra coloro che hanno già prestato la loro opera nelle sedi periferiche site in Sardegna dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), dell'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC), e dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (INIASA), si provvede con personale esterno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

## VII LEGISLATURA

## CCCXXII SEDUTA

13 MARZO 1979

Si dia lettura dell'articolo 2.

SPINA, *Segretario*:

## Art. 2

Le spese per l'attuazione della presente legge, valutate in lire 350.000.000 annue, fanno carico nel 1979 al capitolo dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale corrispondente al capitolo 10001 dello stesso stato di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978.

Al maggior onere, valutato in lire 350.000.000 annue, si farà fronte per il 1979 e anni successivi, con il maggior gettito dell'imposta di bollo, previsto per il 1979, derivante dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 3.

SPINA, *Segretario*:

## Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

## Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge: "Costituzione in Comune autonomo di

Villaperuccio, mediante distacco dal Comune di Santadi" (441) e "Assunzione a tempo determinato di personale per lo svolgimento dei corsi nei Centri regionali di formazione professionale" (430).

## Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 441:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 51 |
| votanti     | 50 |
| maggioranza | 26 |
| favorevoli  | 43 |
| contrari    | 5  |
| astenuti    | 1  |
| voti nulli  | 2  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Fadda - Fari - gu - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu - Gianoglio - Isola - Loffredo - Loretto - Marcis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rojch - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis.*

*Si è astenuto: Presidente Raggio).*

## Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 430:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 51 |
| votanti     | 35 |
| maggioranza | 20 |
| favorevoli  | 24 |
| contrari    | 10 |
| astenuti    | 16 |

voti nulli 1

*(Il Consiglio approva):*

*(Hanno preso parte alla votazione: Ane-*  
da - Are - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Co-  
rona - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Se-  
verino - Frau - Giagu - Gianoglio - Isola - Loret-  
tu - Marraccini - Melis Antonio - Monni Pietro  
Serafino - Monni Pietro - Mura - Murru - Nonne -  
Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Pud-  
du Piero - Rojch - Serra - Soddu - Spina - Tede-  
sco - Tronci - Viridis.

*Si sono astenuti:* Presidente Raggio - Ber-

linguer - Cardia - Careddu - Loffredo - Macis -  
Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis  
Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni -  
Schintu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio pro-  
seguiranno domani alle ore 10 e 30.

*La seduta è tolta alle ore 19 e 30.*

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*Il Capo Servizio*

Dott. Irene Zurrida

---

**Testo delle Interrogazioni, Interpellanze e Mozioni annunziate in apertura di seduta.**

*Interpellanza Piredda sulla necessità di predisporre adeguati interventi per lo sviluppo della Provincia di Oristano.*

Il sottoscritto, premesso che in data 28 giugno 1978 presentò interrogazione n. 814 per conoscere la quantità di fondi regionali finora spesi nel territorio della provincia oristanese allo scopo di avere matematica conferma alla convinzione secondo cui la provincia di Oristano è la più depressa della Sardegna, e che tale interrogazione è rimasta priva di risposta; riaffermata la convinzione dell'alto indice di sottosviluppo della provincia anche in relazione al sottosviluppo delle altre province; considerato che alcuni prospetti di settore elaborati in attuazione della programmazione regionale non prevedono alcun intervento nell'Oristanese (vedi prospetto minerario metallurgico e manifatturiero o il tessile-abbigliamento se si eccettua l'intervento per il modesto consorzio di maglieriste), interpella l'Assessore della programmazione per chiedere se non ritenga opportuno elaborare un prospetto territoriale riferito a tutta la provincia (che è quanto il Sulcis, Iglesiente, Guspinese beneficiario esclusivo di un prospetto di settore) o relativo quantomeno alla parte orientale e settentrionale della provincia, che avvii un processo di sviluppo che normalizzi la situazione rendendola almeno pari agli indici occupativi industriali delle altre province sarde.

La richiesta di un prospetto territoriale di sviluppo è suffragata dal fatto che la provincia di Oristano è sempre stata tenuta ai margini dello sviluppo della vecchia provincia di Cagliari ed è stata esclusa dagli interventi per le zone interne della Sardegna, per cui attualmente non ha alcuna attività industriale che superi i 100 addetti e la quasi totalità delle piccole industrie ha cessato le attività senza che siano sorte o si prevedano iniziative sostitutive. (490).

*Interpellanza Offeddu - Anedda- Chessa - Murru sulla recrudescenza degli episodi di criminalità in Sardegna e sulle condizioni di insicurezza in tutta l'Isola.*

I sottoscritti, preoccupati della nuova ondata di criminalità, che, con atti di violenza, omicidi, sequestri di persona, ha investito la Sardegna rivelando condizioni di assoluta insicurezza per tutti i sardi; rilevata l'assoluta inerzia della Giunta regionale che fino ad oggi, nonostante gli ultimi recenti episodi accaduti a Nuoro e la permanente condizione di cattività di ben otto ostaggi, nessun atto od intervento ha posto in essere quanto meno per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di potenziare adeguatamente le forze dell'ordine operanti in Sardegna, interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali iniziative abbia assunto od intenda assumere per ottenere dal Governo il potenziamento delle forze dell'ordine con l'assegnazione di mezzi adeguati e con l'indicazione di precise direttive; in particolare, se ritenga opportuno richiedere che venga istituita in Sardegna una unica direzione regionale per la lotta contro il banditismo e la criminalità; che vengano potenziate le Stazioni dei Carabinieri, con aumento degli organici ai fini del continuo, ininterrotto controllo delle vie di comunicazione e delle campagne;

2) se risponda al vero che molti sequestri di persona facciano capo ad organizzazioni eversive e terroristiche che con le azioni di criminalità intendano, come sta accadendo, seminare il terrore e distruggere la fiducia nelle Istituzioni e nello Stato;

3) se abbia espresso od intenda esprimere ai familiari dei sequestrati la piena solidarietà del popolo sardo che rifiuta e respinge tale nuovo modello di criminalità e nel contempo rivolgere un ringraziamento ed un incoraggiamento alle forze dell'ordine ed ai magistrati, tanto tragicamente colpiti e quotidianamente esposti ai pericoli, per assicurarli che tutte le forze politiche sinceramente ancorate ai valori della libertà, espressione autentica dei sardi, sono al loro fianco, in piena collaborazione e fiducia. (491)

*Interpellanza Lippi sulle disastrose condizioni abitative del Comune di Tratalias.*

Il sottoscritto, premesso che il problema abitativo del Comune di Tratalias è vecchio di almeno quindici anni e che da altrettanti anni quella popolazione è sottoposta ad una sconcertante ed assurda girandola di promesse, di impegni mancati e di assicurazioni puntualmente smentite dai fatti; rilevato che gli abitanti di Tratalias, a seguito delle infiltrazioni provenienti dall'invaso di Monte Pranu, sono costretti ad abitare in case pericolanti ed esposti alla costante minaccia di malattie dell'apparato respiratorio, cardio-circolatorio e renali nonché di affezioni sistemiche quali l'artrite, l'uricemia e la gotta; considerato che gli 85 appartamenti costruiti nella parte più alta del paese non sono stati ancora assegnati e — poiché lasciati in stato di abbandono da oltre due anni — minacciano rovina; preoccupato che il perdurare di questo assurdo stato di cose aggravi la già gravissima situazione abitativa del Comune di Tratalias, esasperi gli animi, aumenti la tensione trasformandola in sfiducia nelle istituzioni ed in rabbia contro la classe dirigente regionale e nazionale con riflessi negativi su tutta l'opinione pubblica sarda già frustrata da un'insopportabile condizione socio-economica, chiede di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere:

1) quali provvedimenti urgenti intenda adottare per superare le pretestuose riserve di carattere igienico-sanitarie che fino ad oggi hanno impedito l'assegnazione degli alloggi già ultimati da alcuni anni;

2) quali iniziative intenda assumere perché lo Stato e la Regione intervengano radicalmente ed in forma definitiva perché a tutti gli abitanti di Tratalias venga concesso un alloggio (in proprietà od in affitto agevolato) a somiglianza di quanto realizzato dalle popolazioni di Palmas Nuova e di Villarios anch'esse danneggiate dalle infiltrazioni della diga di Monte Pranu.

(492)

*Interpellanza Loffredo - Marras - Corrias - Melis Egidia - Muledda sulla situazione finanziaria dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.).*

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali motivi non hanno ancora consentito di predisporre il Piano regionale dei trasporti interni e tanto meno si conoscono le proposte per la razionalizzazione e la riorganizzazione del settore. Chiedono altresì quali misure intendano adottare per affrontare il problema dell'ARST, non solamente con interventi contingenti ma attraverso la predisposizione entro il 1979 di un programma che consenta all'Azienda oltre che la continuazione della sua attività, l'adempimento dei fini costitutivi e altresì definire il ruolo che l'ARST e le altre aziende di trasporto devono assolvere. Questo in quanto la presenza di diverse aziende fa sì che si verifichino evidenti casi di spreco e di concorrenza fra di esse e ciò pesa notevolmente sull'amministrazione pubblica sia essa statale e regionale, senza del resto dare un servizio efficiente all'utenza.

Anche a queste cause vanno riportate le motivazioni della crisi che l'ARST sta vivendo, oltre che alla più generale crisi del trasporto pubblico in Italia. Nonostante questa Azienda abbia un coefficiente di esercizio fra i più bassi dell'intero Paese (1 a 3), attraversa oggi una grave crisi finanziaria che deriva sia dai suddetti motivi, sia dal mancato intervento della Regione per adeguare il contributo annuale alle crescenti esigenze del servizio che derivano dalla sua dimensione e dall'aumento dei costi. Va altresì rilevato che lo Stato non è intervenuto a sanatoria dei bilanci di questa Azienda come ha fatto per le altre aziende dipendenti dagli Enti locali, in quanto essa è costituita interamente dalla Regione e non consortile e pertanto non ha beneficiato delle norme del decreto Stammati. I mezzi di detta Azienda hanno coperto nel 1977 circa 18 milioni di chilometri trasportando 16 milioni di passeggeri e questo l'ha collocata come l'azienda di trasporto extraurbano più grande della Regione, anche se già si manifestavano seri accenni della crisi che nel corso del 1978 è emersa in modo evidente, con un calo dei passeggeri trasportati di circa il 10 per cento causato anche dal notevole aumento delle tariffe che tra il 1977 ed il 1978 è stato del 60 per cento, rendendole le più alte d'Italia. Al 30 dicembre del 1978 la situazione debitoria risultava così costituita: verso i fornitori lire 900 milioni; verso gli istituti previdenziali lire 2.883 milioni di cui 783 milioni di una rateizzazione precedente; verso le banche lire 4.419 milioni.

I fornitori minacciano di bloccare l'approvvigionamento, in quanto i loro crediti risalgono ai mesi di giugno del 1978. La Banca Nazionale del Lavoro per garantire gli stipendi dei dipendenti del mese di febbraio ha vincolato tutti gli incassi; questo comporterà una paralisi completa dell'Azienda in quanto la MOBIL che è fornitrice del carburante per gli automezzi pretende il pagamento pronta cassa.

I sottoscritti interpellano altresì per conoscere quali atti si intendano compiere, considerato che la necessità finanziaria dell'Azienda nel 1979 ammonta a lire 12 miliardi, per mantenere solamente l'attuale quantità e la qualità dei servizi di per sé già carenti rispetto alla domanda; se in tale situazione non ritengano altresì opportuno un intervento immediato per liberare l'Azienda dai debiti a breve e medio termine attraverso un consolidamento o aggravio degli stessi per evitare all'ARST il peso degli oneri finanziari che ammontano a circa 800 milioni annui. (493)

*Interpellanza Lippi - Frau sulla nuova chiusura dell'aeroporto di Alghero e sulla crisi del trasporto aereo in Sardegna.*

I sottoscritti, premesso che la nuova chiusura dell'aeroporto di Alghero - Fertilia ripropone il problema dei trasporti in generale e di quello aereo in particolare e riscopre il dramma della nostra insularità; rilevata l'assurdità dei motivi addotti a giustificazione del grave provvedimento, inspiegabile se si considera che recentemente sono stati spesi alcuni miliardi per portare a 3.000 (tremila) metri la lunghezza della pista, per ammodernare la stazione ed aggiornare i servizi; considerato che l'esigenza di aggiornamento del servizio antincendio, per quanto importante, non è tale da giustificare un provvedimento di chiusura e, comunque, può essere superato con la spesa di alcune decine di milioni; preoccupati dei dannosi riflessi che il provvedimento avrà su tutta la economia sarda ed in particolare sul turismo che già mostra di risentire di una iniziativa chiaramente punitrice nei confronti della Sardegna, chiedono di interpellare l'Assessore dei trasporti pubblici per sapere:

1) se non ritenga di intervenire energicamente presso il Ministero dei trasporti perché venga revocato immediatamente il provvedimento di chiusura dell'aeroporto di Alghero e perché vengano tempestivamente aggiornati i dispositivi di sicurezza ed in particolare i servizi antincendio;

2) se non ritenga di intervenire presso le compagnie aeree perché i servizi posti dalle medesime vengano adeguati alle reali esigenze dell'Isola ed agli altissimi costi che gli utenti sardi sono costretti a pagare. (494)

*Interpellanza Lippi sulla grave situazione dei lavoratori della Rumianca - Sud.*

Il sottoscritto, premesso che i lavoratori della Rumianca - Sud sono da alcuni mesi senza stipendio e quindi versano in condizioni economiche disperate; considerato che, almeno alla luce delle frammentarie e nebulose notizie trapelate, nel pacchetto delle proposte oggetto di trattative, fra aziende petrolchimiche - governo e sindacati non c'è posto, finora, per la Rumianca - Sud; preoccupato che il silenzio sulla sorte della azienda in oggetto possa significare la sua definitiva condanna e quindi la perdita del posto di lavoro per i suoi mille dipendenti e per le centinaia di lavoratori delle sue aziende esterne; preoccupato che questo stato di cose non solo aggravi la già pesante situazione occupazionale dell'Isola e ne accentui la crisi economica e sociale ma accentui le tensioni al punto da rendere irrespirabile il clima elettorale sia delle amministrative di aprile che vedono impegnati centri importanti come Carbonia, Assemini, Senorbì e Dorgali e sia delle ancor più impegnative elezioni europee e regionali, chiede di interpellare l'Assessore dell'industria per sapere:

- 1) quale sia in concreto la situazione aziendale della Rumianca - Sud, quali le sue prospettive e quale la sua posizione nella trattativa in corso col Governo;
- 2) quali siano le ragioni che hanno impedito fino ad oggi ai lavoratori della Rumianca - Sud di godere della Cassa integrazione guadagni;
- 3) quali provvidenze urgenti intenda disporre in favore dei dipendenti della Rumianca - Sud e delle aziende esterne che, essendo senza stipendio dal dicembre 1978, versano in condizioni economiche disperate. (495)

*Interpellanza Macis - Berlinguer - Muledda - Muravera - Orrù - Sini sulla recrudescenza degli atti di banditismo in Sardegna.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quale azione abbia compiuto o intenda compiere presso il Governo nazionale e gli organi decentralizzati dello Stato in relazione alla recrudescenza degli atti di banditismo in Sardegna.

Nell'ultimo anno vi è stato un aumento dei principali delitti contro la persona e contro il patrimonio: particolarmente rilevante è il numero dei sequestri di persona in atto, dal quale si desume l'esistenza di organizzazioni criminali particolarmente pericolose ed audaci.

Gli ultimi sequestri sono stati consumati — ed uno tentato — nel pieno centro di Nuoro senza una adeguata reazione da parte delle forze di pubblica sicurezza, determinando un diffuso e giustificato allarme tra i cittadini.

Vi è il rischio — di cui già si avvertono preoccupanti segni — del rallentamento delle attività produttive — del diffondersi di forme di difesa privata di singoli o di gruppi di cittadini — e quindi di una profonda degradazione delle condizioni di vita e di convivenza sociale nel capoluogo barbaricino e che potrebbero rapidamente estendersi nelle altre parti dell'Isola.

Il fenomeno del banditismo si presenta oggi con aspetti dai quali emergono caratteri tipici dell'industria del crimine con chiare influenze "urbane". Rimangono certamente i connotati tradizionali, arricchiti peraltro da elementi nuovi che vanno attentamente analizzati per verificarne la influenza complessiva sul fenomeno stesso.

Pesa in maniera determinante la mancata attuazione delle indicazioni emerse nelle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta — tanto per la parte riguardante gli interventi sociali ed economici — quanto per quella che si riferiva all'ammodernamento della pubblica amministrazione in Sardegna.

E' quanto mai indispensabile quindi un'azione che da una parte susciti il rigetto da parte della coscienza popolare del banditismo e l'isolamento dei fuori legge e dall'altra sia diretta a sollecitare efficaci misure di prevenzione e repressione del crimine.

I sottoscritti chiedono pertanto di conoscere le proposte e le iniziative con le quali la Giunta intende intervenire sul problema della criminalità in Sardegna. (496)

*Interpellanza Chessa sulla SIR di Portotorres.*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga che il Consorzio di gestione della SIR che sta per nascere possa costituire uno strumento valido soltanto per tamponare temporaneamente ed a fini elettorali la grave situazione occupazionale di Portotorres;

2) se sia informato dei procedimenti penali a carico di alcuni dirigenti di istituti di credito che dovrebbero far parte del Consorzio che sta per costituirsi;

3) se gli risulti, infine, che in quest'ultimo periodo è stato rallentato il ritmo delle iniziative giudiziarie già intraprese ed è stato sospeso l'inizio dell'azione penale nei confronti di taluni indiziati, allo scopo di favorire la nascita del nuovo Consorzio e la conseguente manovra di carattere elettorale. (497)

*Interpellanza Corrias - Macis - Granese - Usai sulle gravi carenze esistenti in Sardegna per l'assistenza ai nefropatici emodializzati e per l'adeguamento e funzionamento dei Centri dialisi nella Regione sarda.*

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali siano le indicazioni contenute nel piano sanitario e quali siano le misure concrete che si intendono adottare con urgenza immediata per creare nell'Isola, nell'ambito dei presidi sanitari, il servizio di emodialisi in misura sufficiente a garantire l'assistenza a tutti gli ammalati.

E' noto che oltre 300 cittadini sardi, a causa di nefropatie croniche, hanno necessità vitale di essere sottoposti periodicamente a dialisi, mentre i Centri esistenti nella Regione sono insufficienti. Conseguentemente numerosi cittadini residenti in Sardegna, bisognosi di cure, sono costretti a ricorrere ai centri della penisola, tanto che ben 25 ammalati della sola provincia di Cagliari si sono dovuti trasferire stabilmente dalla Sardegna e 69 sono in attesa di trovare un posto nei vari centri.

Appare pertanto indispensabile evitare ai cittadini sardi i gravi sacrifici materiali e morali derivanti dai continui viaggi e dalla scelta forzata di risiedere lontano dalla Sardegna.

La Regione, infatti, non può venir meno al dovere fondamentale di assicurare nell'Isola un'adeguata assistenza sanitaria e sociale in questo particolare settore della medicina, nel quale le altre Regioni hanno già da tempo adeguato le loro strutture.

Si dovrà tener conto dei servizi già esistenti, di quelli autorizzati ma non attuati dagli Enti ospedalieri, degli operatori sanitari necessari e della domanda territoriale per una razionale ubicazione dei centri.

Gli interpellanti chiedono altresì se non ritenga opportuna l'istituzione, nell'ambito dei presidi previsti dalla riforma sanitaria, di unità specializzate per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle nefropatie. Chiedono, infine, quale sia lo stato di attuazione della legge regionale sulla dialisi domiciliare. (501)

*Interpellanza Erdas sulla riapertura della caccia nello Stagno di Santa Gilla.*

Il sottoscritto, premesso:

1) che lo Stagno di Santa Gilla è stato dichiarato zona di valore internazionale per effetto della Convenzione, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 e ratificata con Decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976, relativa alle zone umide di interesse internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici;

2) che con decreti 1° agosto 1977 e 20 maggio 1978 del Ministro della agricoltura veniva fissata l'estensione ed i confini della zona soggetta a tutela;

3) che anche in applicazione ed esecuzione della detta Convenzione ed a salvaguardia del notevole patrimonio avifaunistico esistente, per altro minacciato dai vicini insediamenti industriali, veniva costituita sin dal 1976, su una parte dell'area stagnale, una zona di protezione faunistica, con divieto assoluto di caccia;

4) che recentemente l'Assessore della difesa dell'ambiente ha modificato, con proprio decreto, i limiti della zona vincolata, consentendo così l'esercizio della caccia nella parte faunisticamente più importante, con il risultato che in una sola giornata è stata distrutta gran parte dell'avifauna esistente, chiede di interpellare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere:

a) quali motivi e ragioni, al di là dei formali, pur interessanti e non vincolanti pareri, lo hanno indotto a riaprire alla libera caccia una parte dello Stagno, in violazione ed in contrasto con impegni internazionali assunti dallo Stato italiano e pertanto vincolanti anche per la Regione sarda;

b) se non ritenga di dover revocare immediatamente il decreto n. 17 del 13 febbraio 1979, per assicurare la tutela e la conservazione dell'avifauna che caratterizza la zona umida di Santa Gilla;

c) quali seri provvedimenti ed iniziative intende assumere o favorire per dare una risposta corretta alle esigenze dei cacciatori di Assemini, i quali dal provvedimento da tutti contestato non hanno tratto alcun vantaggio;

d) se non ritenga, infine, che proprio tali provvedimenti, in quanto contrastanti con i principi di un corretto uso del territorio e delle sue risorse e di una tutela consapevole del patrimonio faunistico, finiscono per alimentare e giustificare le richieste, da più parti provenienti, della chiusura totale della caccia. (502)

*Interpellanza Macis - Berlinguer - Muledda sull'autorizzazione all'esercizio della caccia nello Stagno di Santa Gilla concessa dall'Assessore della difesa dell'ambiente.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere le motivazioni in base alle quali l'Assessore della difesa dell'ambiente ha autorizzato l'esercizio della caccia nello Stagno di Santa Gilla.

La stampa ha fatto rilevare come, sulla base del provvedimento assessoriale, si sia potuta verificare una vera e propria strage di volatili in ogni specie in una zona particolarmente affollata dalla selvaggina proprio in quanto protetta.

Il decreto dell'Assessore, oltre che inopportuno, appare assunto in violazione degli obblighi derivanti allo Stato italiano ed alla Regione sarda dalla Convenzione di Ramsar, stipulata il 2 febbraio 1971, resa esecutiva con Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna il 15 luglio 1976, avente pertanto forza di legge nel territorio della Repubblica, e nella quale lo Stagno di Santa Gilla veniva indicato tra le zone umide di importanza internazionale, soggette a tutela.

Nel testo della Convenzione, tra gli altri obblighi si stabiliva testualmente che: "Le Parti contraenti si sforzano con la loro gestione di aumentare il numero degli uccelli acquatici nelle zone umide appropriate".

Pare agli scriventi che fosse elementare dovere dei competenti organi della Regione di operare per l'osservanza di tale normativa, che è stata invece clamorosamente disattesa dal Decreto regionale.

Pertanto i sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno un suo immediato intervento per ripristinare la piena osservanza delle norme di legge provvedendo all'immediata revoca del Decreto dell'Assessore dell'ambiente che autorizza l'esercizio della caccia nello Stagno di Santa Gilla. (503).

*Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sul personale amministrativo dell'INAPLI, INIASA, ENALC.*

Il sottoscritto, premesso che i dipendenti amministrativi, assoggettati ad un rapporto di lavoro, considerato a tempo determinato, presso l'INAPLI, INIASA, ENALC, cessarono di prestare attività lavorativa nell'ottobre 1975; che il Decreto Ministeriale 14 luglio 1976, con riferimento alla legge 22 maggio 1975, n. 480, ha stabilito che a decorrere dal 21 ottobre 1975 i dipendenti degli Enti sopraindicati erano trasferiti alla Regione Sardegna conservando la posizione giuridica ed economica legittimamente acquisita alla data di entrata in vigore della legge n. 480/1975; che il Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro, con decreto in data 21 luglio 1976 ha statuito che il rapporto di lavoro del personale amministrativo assunto con contratto a termine è da considerarsi a tempo indeterminato; che tale qualificazione del rapporto di lavoro, anche per le intervenute decisioni dei Tribunali amministrativi indicate nel summenzionato decreto, deve essere fatta risalire al momento del trapasso giuridico del personale della Regione; che tale personale amministrativo, non utilizzato dalla Regione — che solo nel dicembre 1976 ha dato attuazione al Decreto Ministeriale — è rimasto senza retribuzione dall'ottobre del 1975 fino al dicembre del 1976, chiede di interrogare l'Assessore degli affari generali ed al personale per sapere:

a) se risponda al vero che l'Amministrazione regionale non intende provvedere al pagamento delle retribuzioni maturate del personale amministrativo degli Enti relativamente al periodo ottobre 1975, dicembre 1976;

b) quali siano le ragioni di tale atteggiamento, palesemente in contrasto con le norme legislative ed assolutamente ingiusto nei confronti dei lavoratori;

c) se l'Amministrazione regionale intenda insistere in tale ingiustificato rifiuto nonostante la manifestata intenzione dei lavoratori di far riconoscere giudizialmente i loro diritti. (907)

*Interrogazione Loffredo - Maddalon - Berlinguer sulla mancata sistemazione delle strutture della Casa di riposo di Alghero e sulla mancata assegnazione dei fondi per il finanziamento e il pagamento del personale della Casa medesima.*

I sottoscritti, premesso che la Casa di riposo di Alghero di proprietà della Regione è stata affidata in gestione all'Amministrazione provinciale di Sassari; che ripetutamente l'Amministrazione provinciale di Sassari ha richiesto all'Amministrazione regionale l'erogazione di fondi necessari per la sistemazione delle strutture e del tetto della predetta Casa di riposo nonché i fondi necessari per il suo funzionamento e il pagamento degli stipendi e salari al personale ivi occupato; che a causa delle precarie condizioni delle strutture di detta Casa gli ospiti corrono il rischio di essere estromessi per evitare danni alle persone; che l'Amministrazione provinciale di Sassari ha effettuato anticipazioni varie per il tetto e per il personale senza che l'Amministrazione regionale abbia provveduto con tempestività all'assegnazione e all'anticipazione necessarie per garantire il pieno funzionamento della Casa di riposo di Alghero, tutto ciò detto e, in considerazione del grave stato di disagio del personale, per la mancata corresponsione degli stipendi, per le precarie condizioni delle strutture della predetta Casa di riposo nonché per il malessere manifestato dagli stessi ospiti causato dalle inadempienze, più volte denunciate, da parte dell'Amministrazione regionale, interrogano l'Assessore regionale del lavoro per conoscere quali provvedimenti intenda prendere al fine di eliminare le cause del grande disagio già ampiamente descritte nella presente.

Se non ritenga opportuno, in particolare, predisporre, con carattere d'urgenza, i seguenti provvedimenti:

a) l'assegnazione dei fondi necessari per la sistemazione delle strutture degli immobili della già citata Casa di riposo;

b) accreditamento anticipato dei mezzi finanziari all'Amministrazione provinciale di Sassari, Ente gestore della predetta Casa, per il pagamento degli stipendi e dei salari spettanti al personale occupato nei servizi, nonché per garantire agli ospiti il vitto e ogni altro conforto civile e sociale degli anziani ora ospitati nella succitata Casa di riposo;

c) l'adozione di ogni altro intervento atto a eliminare ogni disfunzione e definire, altresì, il futuro gestionale della Casa di riposo medesima.

La presente ha carattere di urgenza. (908)

*Interrogazione Lippi sui ritardi nella concessione dell'assegno regionale mensile ai vecchi senza pensione.*

Il sottoscritto, rilevata la lentezza con la quale vengano erogati gli assegni mensili che la Regione destina ai vecchi senza pensione; considerati i disagi che questi ritardi provocano nella parte economicamente più debole e socialmente più indifesa della nostra comunità, chiede di interrogare l'Assessore del lavoro e pubblica istruzione per sapere:

1) se risponde al vero che alcune amministrazioni comunali, ad esempio Morgongiori, pur avendo ricevuto fondi dalla Regione, non hanno provveduto all'assegnazione degli assegni mensili agli aventi diritto:

2) in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per richiamare le amministrazioni inadempienti alla piena e sollecita osservanza degli obblighi di legge;

3) quali altre ragioni ostino alla puntuale erogazione dei sussidi mensili regionali ai vecchi senza pensione.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (909)

*Interrogazione Virdis sulla ennesima chiusura dell'aeroporto di Alghero (Fertilia).*

Il sottoscritto, premesso:

a) che in data 9 febbraio 1979 l'impianto aeroportuale di Alghero è stato declassato e, per la ennesima volta, chiuso al traffico e quindi ai voli di linea;

b) che tale provvedimento, per i motivi più diversi, è divenuto quasi rituale ed ha assunto ormai ritmi e cadenze insopportabili perfino dai pazientissimi nonché tartassimi sardi;

c) che le spesso prevedibili e pertanto ovviabili cause che determinano le sistematiche interruzioni del servizio creano grave disagio e giusta irritazione agli utenti per le pesanti conseguenze che ne derivano;

d) che i troppi ministeri competenti (trasporti e aviazione civile, interni, difesa) dimenticano che la Sardegna è un'Isola (e non solo geograficamente) e, come tale, necessita di una rete di collegamento all'altezza dei tempi e a misura delle esigenze della popolazione;

premessi, infine, che alle ineluttabili cause meteorologiche, in relazione alla non felice ubicazione degli impianti, si aggiungono, assai di frequente, disfunzioni dovute ora all'I.L.S. che impazzisce, ora ai Vigili del fuoco che mancano, ora agli antidiluviani ed inadeguati mezzi antincendio che vanno in pezzi, ora alla cancellazione dei voli malamente motivata, incomprensibile, o se vogliamo, troppo comprensibile dal punto di vista dell'Azienda, ci rendiamo conto della situazione che ormai da troppo tempo angustia le popolazioni della Sardegna Nord-occidentale; quanto sopra può chiaramente portare, alla lunga, i sardi ad assumere atteggiamenti di radicale contestazione sull'esempio di quanto avvenuto nel recente Congresso regionale di un partito politico, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quale valutazione diano dello stato di estremo disagio in cui vengono posti gli operatori commerciali e tutte quelle categorie di lavoratori che nella efficienza dei trasporti celeri fondano la loro attività e, più in generale, dello stato di esasperazione che si determina nei viaggiatori, o aspiranti tali, quando un'impersonale e, purtroppo, non inattesa voce difonde dai microfoni della stazione aeroportuale la fatidica frase: "L'ATI è spiacente ... oppure, la Direzione si scusa con i Signori passeggeri ... etc."

Il sottoscritto, chiede, inoltre, di sapere quali interventi intendano operare presso i Ministeri competenti al fine di evitare che uno sterzo rotto (pezzi da richiedere dal Continente, via mare), un vigile del fuoco influenzato o uno strumento in avaria costringano i sardi ad un isolamento che sa di confino di massa. (910)

*Interrogazione Anedda sull'inosservanza da parte dell'industria "Sardamag" di S. Antioco delle disposizioni contro l'inquinamento.*

Il sottoscritto, in relazione agli inadempimenti dell'industria "Sardamag" di S. Antioco che, in violazione delle leggi contro l'inquinamento,

1) non ha ancora provveduto ad installare gli impianti di depurazione degli scarichi a mare;

2) non ha ancora applicato il filtro alla seconda ciminiera;

3) durante le ore notturne intensifica la produzione con conseguente notevole aumento dell'eliminazione di scorie, chiede di interrogare l'Assessore dell'industria per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre l'industria in parola all'osservanza delle prescrizioni di legge in materia di inquinamento. (911)

*Interrogazione Loffredo - Marras - Melis Egidia sul rinvio dell'incontro fra Giunta regionale e autotrasportatori FITA/CNA.*

I sottoscritti interrogano gli Assessori dei trasporti e dell'artigianato per sapere quali siano i motivi che hanno indotto la Giunta regionale a rinviare l'incontro fissato il giorno 9 febbraio 1979 con una delegazione di autotrasportatori sardi aderenti alla FITA/CNA.

Gli interroganti chiedono altresì di sapere se siano a conoscenza che la categoria, impegnata in una difficile vertenza con il Governo nazionale, ha più volte interessato l'Esecutivo regionale alla soluzione di alcuni problemi, quali il limite di carico, senza ottenere nessuna risposta.

I sottoscritti chiedono pertanto di conoscere quali passi abbia compiuto o intenda compiere la Giunta per fissare a breve scadenza un nuovo incontro con i rappresentanti degli autotrasportatori aderenti alla FITA/CNA, e per sollecitare, presso il Governo nazionale, la rapida soluzione dei problemi prospettati. (912)

*Interrogazione Lippi sul black-out della Clinica odontoiatrica di Cagliari.*

Il sottoscritto rende noto che il Rettore Magnifico dell'Università di Cagliari, con provvedimento urgente, ha disposto l'immediata chiusura dei locali della Clinica odontoiatrica; la decisione, indiscutibilmente giusta per lo stato di grave precarietà e pericolosità dei locali di Viale Regina Margherita, ha però ulteriormente compromesso la situazione della facoltà di Medicina di Cagliari ed in particolare quella della Facoltà di odontoiatria e della relativa scuola di specializzazione.

Rilevato quanto sopra e considerato che il provvedimento di chiusura è intervenuto durante l'anno accademico compromettendo sia il corso universitario che quello specialistico; considerati i contrattempi, i danni materiali e le complicazioni cliniche e protesiche nonché le implicanze economiche cui andranno incontro i tanti pazienti in cura presso la Clinica odontoiatrica universitaria; preoccupato dalle incalcolabili conseguenze che la chiusura della Clinica può provocare nelle centinaia di bimbi e di ragazzi sotto trattamento correttivo e riabilitativo, chiede di interrogare gli Assessori all'igiene e sanità e della pubblica istruzione per sapere:

1) quali interventi urgenti intendano adottare per richiamare il Ministero della pubblica istruzione al dovere di risolvere in maniera decorosa e urgente il vecchio problema della Clinica odontoiatrica e della relativa scuola di specializzazione;

2) se, nelle more del definitivo intervento dello Stato, non ritengono di mettere a disposizione della Clinica odontoiatrica di Cagliari locali di proprietà della Regione (es. Albergo ESIT del Poetto) od altri locali, anche privati, che rispondano alle esigenze dell'Istituto;

3) infine, se non ritengono di valutare l'opportunità di dar vita ad un Istituto regionale di odontoiatria (da affidare a studiosi di provata capacità) che sia in grado di realizzare in Sardegna un organico piano di igiene, profilassi, correzione e cura delle molteplici malattie dei denti, delle gengive e del cavo orale causati dalle affezioni e malformazioni maxilo-facciali specie dell'infanzia.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (913)

*Interrogazione Anedda sulle gravi carenze del porto di S. Antioco.*

Il sottoscritto, rilevate le gravissime condizioni in cui versa il porto di S. Antioco dove la banchina di testata, con ordinanza del comandante del porto, è stata dichiarata inagibile; l'illuminazione è assolutamente insufficiente; i fondali, a causa dell'interrimento, hanno raggiunto un livello tanto basso da impedire l'accesso al porto a navi di grossa stazza, chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda assumere, anche in considerazione del grave disagio cui sono costretti gli operatori economici della zona ed in particolare i lavoratori portuali, per restituire funzionalità allo scalo tanto importante per l'economia dell'intero Sulcis - Iglesiente. (914)

*Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sul mancato saldo del prezzo delle bietole ai bieticoltori sardi.*

Il sottoscritto, in relazione alle inadempienze dell'industria "Eridania" che, in aperta violazione degli accordi nazionali, non ha ancora provveduto al saldo del prezzo delle bietole ai bieticoltori sardi per l'anno 1978, chiede di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ricondurre l'industria in parola all'osservanza del contratto nazionale.

L'interrogante desidera altresì conoscere quali passi l'Assessore intenda compiere presso le parti al fine di giungere ad una sollecita definizione dell'accordo interprofessionale nazionale per l'annata in corso. (915)

*Interrogazione Loretto - Asara - Isoni - Saba - Nuvoli - Marraccini - Monni Pietro - Piredda - Isola, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di urgenti interventi per riparare ai danni provocati ad Olbia e nel suo territorio dal nubifragio del 21 febbraio 1979.*

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per sapere, anche sulla base degli accertamenti sul luogo tempestivamente effettuati dall'Amministrazione regionale e al di là degli opportuni provvedimenti adottati in data odierna dalla Giunta, quali iniziative ed ulteriori provvedimenti intendano promuovere e quali interventi intendano sollecitare dai competenti organi di Governo per far fronte ai gravissimi danni provocati ad Olbia e nel suo territorio dal nubifragio abbattutosi con inaudita violenza su quella zona, e per rimuovere le cause che hanno determinato il collasso dei sistemi di smaltimento delle acque e il conseguente allagamento di gran parte della città.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. (916)

*Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sull'opportuno provvedimento dell'Assessore della difesa dell'ambiente, che apre lo Stagno di Santa Gilla alla caccia.*

Il sottoscritto, interprete dello sdegno generale, provocato dall'opportuno provvedimento con il quale l'Assessore della difesa dell'ambiente e dell'ecologia ha legalizzato l'irrazionale e cinica distruzione di gran parte del prezioso patrimonio faunistico dello Stagno di Santa Gilla, patrimonio in via di estinzione e che per la sua rarità è quindi oggetto di protezione nazionale e internazionale, chiede di interrogare il predetto Assessore, per sapere se non ritenga urgente e doveroso revocare immediatamente il decreto concessivo di caccia indipendentemente da possibili assensi ricevuti, poiché trattasi di un bene che non è soltanto sardo ma internazionale.

Lamenta ancora il fatto che un provvedimento di tanta grave importanza non sia stato oggetto neppure di un pur fugace parere preventivo da parte della Commissione del Consiglio regionale che ha competenza legislativa in materia di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecologia, e di cui l'interrogante è componente. (917)

*Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di un urgente ripristino della caserma dei Carabinieri di Borore, chiusa da circa un anno.*

Da circa un anno la popolazione di Borore è priva della presenza dei Carabinieri.

Grave deficienza, specie se rapportata alla zona limitrofa particolarmente "calda", deficienza che non può essere risolta, come oggi avviene, dalle brevi apparizioni motorizzate di militi provenienti da Macomer.

I furti di bestiame si sono intanto moltiplicati nelle insicure campagne, mentre fatti di sangue, anche recenti, suscitano ulteriori vive preoccupazioni fra i cittadini; nell'abitato, poi, si susseguono indisturbate sparatorie notturne e cruente risse che hanno determinato una costante psicosi generale di paura.

Non è assolutamente accettabile la giustificazione dell'assenza dei tutori dell'ordine con l'impraticabilità dei locali della caserma: trattasi di problema che non può e non deve trascinarsi per così lungo tempo, tanto esso appare facilmente risolvibile da parte di chi è chiamato a predisporre soluzioni immediate ed adeguate.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali urgenti interventi vorrà assumere nell'interesse della popolazione in attesa, onde eliminare la segnalata grave situazione.

Si sottolinea ancora la pericolosità del problema e l'urgenza della sua soluzione. (918)

*Mozione Muledda - Loffredo - Marras - Melis Egidia - Puggioni, sulla ricostruzione e trasferimento degli abitanti di Gairo, Osini e Tratalias.*

### IL CONSIGLIO REGIONALE

RILEVATO che la Regione Autonoma della Sardegna ha poteri delegati in ordine agli interventi derivanti da gravi calamità naturali, ex articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 480/1975, e che a tal fine esercita di fatto la delega per gli atti di governo tendenti alla ricostruzione dei paesi di Gairo ed Osini;

CONSIDERATO che la ricostruzione dei due paesi di Gairo ed Osini dura ormai da oltre 50 anni e che le popolazioni hanno sopportato troppo a lungo una condizione di vita assolutamente intollerabile;

RIMARCATO che, nonostante l'urgenza e la fattiva collaborazione delle due Amministrazioni comunali, gli interventi concordati per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie non sono stati attuati, né si conoscono segni di attività specifica della Giunta perché i programmi concordati con i Comuni siano nel breve periodo realizzati;

CONSIDERATO che l'abitato di Tratalias ormai da troppi anni è in condizioni assolutamente miserabili e che la popolazione ha assoluto diritto ad avere una nuova casa posto che la sua precedente dimora è stata distrutta da un evento, non certo voluto dalla popolazione;

RIMARCATA la colpevole incapacità della Giunta regionale a difendere gli interessi di questa popolazione contro la Cassa per il Mezzogiorno, responsabile oggettivo dell'evento calamitoso, quando non ha chiesto la ricostruzione immediata dell'abitato a spese dello Stato,

impegna la Giunta regionale

a) a rivendicare da parte dello Stato un intervento urgente e straordinario a copertura delle spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 480/1975, al fine di consentire la ricostruzione completa dei due paesi di Gairo ed Osini, e per realizzare il trasferimento dell'abitato di Tratalias;

b) a garantire, nella erogazione del contributo per la ricostruzione delle unità immobiliari familiari, parità di trattamento tra gli abitanti dei tre Comuni e gli altri cittadini italiani che possono usufruire di finanziamenti pubblici per un totale di lire 24 milioni per la costruzione di un alloggio di cento metri quadri;

c) a mettere in essere tutte le iniziative tecnico-amministrative atte a realizzare immediatamente i programmi concordati tra la Giunta regionale e le Amministrazioni comunali di Gairo ed Osini per la parte coperta da finanziamento;

d) ad assegnare immediatamente gli appartamenti ultimati da molti mesi a Tratalias in base alla graduatoria e con i criteri a suo tempo stabiliti dall'Assessorato dei lavori pubblici. (69)

*Mozione Berlinguer - Macis - Birardi - Corrias - Sini - Sechi - Orrù - Usai - Cardia - Careddu - Granese - Loffredo - Maddalon - Mancosu - Marras - Marini - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Puggioni - Schintu sulle servitù militari in Sardegna.*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che parte notevole del territorio della Sardegna, pari circa ad un decimo della sua superficie, è sottoposto ai vincoli derivanti dalle servitù e dalle installazioni militari situate in prossimità di importanti centri urbani ed in zone di particolare interesse turistico;

RITENUTO altresì che, oltre tali gravami, vi è una interferenza negativa sulle attività e sulle possibilità di sviluppo dell'intera Isola derivanti dalle quotidiane esercitazioni che interessano i cieli e i mari della Sardegna limitando i traffici aerei e marittimi e l'utilizzazione di intere zone del mare e della terra e nelle quali è interdetto alle popolazioni il lavoro che potrebbe invece proficuamente svolgersi, soprattutto nei settori della pesca, dell'agricoltura e dell'allevamento;

VALUTATO che le conseguenze di ordine negativo sono accresciute dai numerosi e gravi incidenti che hanno rivelato la situazione di pericolo delle popolazioni sarde;

CONSTATATO che la legge n. 898/1976, che disciplina la materia delle servitù militari, attribuisce alla Regione nuovi, seppure limitati, poteri di intervento per quanto attiene ai problemi connessi alla armonizzazione tra i piani di assetto territoriali della Regione ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni;

RAVVISATO il pericolo che la Sardegna, anche per la sua importanza strategica al centro del Mediterraneo occidentale e per l'acuirsi della situazione politica internazionale, venga sottoposta ad ulteriori gravami;

RILEVATO in particolare che il Governo italiano ha concesso, al di fuori degli accordi dell'Alleanza atlantica, al Governo degli Stati Uniti l'installazione a La Maddalena di una base per sommergibili nucleari;

RITENUTO che questa installazione rappresenta un grave pericolo per la sicurezza dei sardi e per l'alto rischio di inquinamento radioattivo, come è stato indirettamente confermato dallo stesso ambasciatore degli USA in Italia che, in occasione di una recente visita nella nostra Isola, nell'intento di tranquillizzare l'opinione pubblica profondamente turbata dal susseguirsi di incidenti, ha rivelato l'esistenza di un piano di sgombero di tutta la popolazione civile dal territorio dell'Isola;

CONSIDERATA la totale inerzia e l'assoluta mancanza di iniziativa della Giunta regionale che non si è fatta interprete presso il Governo nazionale del movimento di protesta delle popolazioni sarde, né si è avvalsa delle possibilità offerte dalle norme vigenti,

impegna la Giunta regionale

1) a presentare al Consiglio regionale la cartografia delle servitù militari gravanti sulla Sardegna, nonché l'elenco delle parti del territorio e del mare che, pur non essendo definite servitù militari, sono tuttavia continuamente e periodicamente interessate alle attività militari;

2) a presentare al Consiglio le proposte da avanzare al Governo e al Parlamento per una nuova regolamentazione legislativa delle servitù militari e dei poteri da attribuire nella materia alla Regione autonoma della Sardegna;

3) a richiedere regolari e puntuali riunioni del Comitato misto paritetico previsto dall'ar-

articolo 3 della legge n. 989/1976 per affrontare con le Autorità militari l'esame dei vari problemi sulla base di una linea di azione comune dei rappresentanti regionali membri del Comitato stesso;

4) a svolgere una coerente ed efficace azione politica presso il Governo nazionale, gli organi centrali dello Stato e i Comandi militari, d'intesa con i rappresentanti degli Enti locali interessati, al fine di:

a) ottenere l'impegno ad avviare le trattative con gli altri Governi per rimuovere le installazioni non previste nell'ambito dell'Alleanza atlantica, ed in particolare la base per sommergibili nucleari di La Maddalena;

b) aprire una trattativa col Governo nazionale perché, sulla base di una comune valutazione della realtà isolana e delle prospettive di sviluppo della Sardegna, e nel rispetto tanto degli impegni nazionali ed internazionali per la difesa dell'Italia, quanto delle esigenze di sicurezza della popolazione sarda, si addivenga ad una riduzione delle installazioni e delle servitù militari, e dei vincoli che vi sono connessi, e ad una ubicazione meglio rispondente alle esigenze di sicurezza nelle attività e nella vita dei sardi.

#### DE C I D E

di affidare alla Seconda Commissione permanente la trattazione degli argomenti in materia di servitù militari. (70)

*Mozione Chessa - Anedda - Offeddu - Murru sui danni causati dall'alluvione alla città di Olbia.*

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che nei giorni 20, 21 e 22 febbraio la città di Olbia è stata colpita da una alluvione di violenza tale, che non se ne registrava una eguale nell'arco degli ultimi cinquant'anni, causando danni per diversi miliardi di lire ai cittadini e ai loro beni;

CONSIDERATO che i canali costruiti all'inizio del secolo per bonificare la città non vengono dragati da diversi anni per incuria delle amministrazioni comunali che via via si sono succedute, sì che il fango depositato nel loro fondo raggiunge in certi punti i due metri di altezza;

CONSTATATO che proprio a causa della ostruzione dei suddetti canali e del forte vento di grecale la pioggia, che ininterrotta è caduta su Olbia per 36 ore consecutive, non riusciva a defluire verso il mare,

impegna la Giunta regionale

1) ad intervenire in modo efficace e con urgenza, con tutti i mezzi di cui la Regione dispone, al fine di alleviare gli enormi danni causati dalla catastrofe;

2) a sollecitare con la dovuta energia il Governo nazionale perché dichiari la città di Olbia ed i suoi dintorni zona disastata ed affinché predisponga mezzi finanziari e strumenti legislativi adeguati allo scopo di venire incontro alle esigenze dei cittadini e degli operatori economici tanto gravemente danneggiati;

3) a provvedere con la necessaria sollecitudine al riassetto della città, alla sistemazione delle strade, al ripristino della rete idrica e fognaria, al dragaggio dei canali ed a tutte le altre opere necessarie per dare fiducia e tranquillità ai cittadini. (71)